

Sappiamo che nel tratto di costa dove si trova Varazze venivano costruiti scafi di imbarcazioni già in epoca romana soprattutto per uso militare.

La presenza del clero Ambrosiano dal 569 contribuì a dare un primo impulso all'attività locale; ne sono testimonianza le due chiese maggiori, Sant'Ambrogio, e San Nazario risalenti al XII secolo.

Nel 1343 nasce la Podesteria di Varazze, Celle e Albisola (Vicariato della Riviera di Ponente), voluta dalla Repubblica di Genova, con Varazze capoluogo. I varazzesi erano considerati a tutti gli effetti cittadini genovesi in tal modo furono chiamati a partecipare alle spedizioni navali; l'amministrazione e la giustizia erano rette da un vicario genovese. Oltre agli oneri che tale condizione imponeva esistevano alcuni vantaggi che in massima parte si ripercuotevano sulla città a livello urbanistico con importanti interventi difensivi, consistenti nella costruzione della cinta muraria munita di porte e torri e lo spostamento della sede parrocchiale, che favorì l'aggregazione delle popolazioni sparse nell'entroterra entro la cinta. Fra il '200 e il '300 Varazze comincia ad espandersi anche fuori dal nucleo primitivo; la cinta muraria di cui si è dotata sul finire del Medioevo, rimane pressoché intatta fino al '700.

La crescita dell'attività cantieristica, l'esercizio della pesca e la nascita di nuovi ceti sociali hanno favorito il formarsi di una lunga teoria di case a schiera secondo un impianto lineare che dalle vie Sant'Ambrogio e Campana, si proietta a est nel "Solaro" e a ovest nel "Borghetto" da dove raggiunge la contrada di San Nazario.

## VARAZZE

*Un Borgo tra Mare e Imbarcazioni*

Un porto turistico bianco di scafi sullo sfondo di montagne di rocce e pini marittimi: osservando Varazze dall'Aurelia si capisce perché i Romani la chiamassero *ad Navalia*.

Il nome *Varagine*, che aveva già nel 967 d.C., ha lo stesso significato: boschi ricchi di ottima legna per costruire scafi, una spiaggia adatta al varo delle navi, insomma, il legame tra Varazze e il mare è uno dei più solidi e antichi dell'intera Liguria. E i cantieri navali qui prosperano da secoli, facendo sì che Varazze sia un importante sito di costruzioni per le imbarcazioni. I cantieri navali Baglietto soprattutto, hanno dato e danno lustro a questa bella città.



La cinta muraria del "Borghetto", racchiudeva con andamento rettangolare le costruzioni sorte a levante del nucleo antico e conteneva la porta di ponente.

Intorno all'800 sono iniziati i lavori di smantellamento delle mura, ritenute inutili sia a fini difensivi sia all'agevole accesso ai cantieri tra la marina e la parte interna dell'abitato. Il paese comunque rimaneva ancora compatto e centrato nell'ampia rada, circondato da orti e giardini, vigneti e uliveti. Tutte le attività economiche ruotavano intorno alla costruzione delle imbarcazioni.

A modificare l'aspetto di Varazze è stata la creazione della nuova viabilità sia interna che a mare e l'esecuzione della linea ferroviaria Litoranea Ligure che ha attraversato l'abitato provocando l'abbattimento di una torre e di un buon tratto di mura.

Il Novecento comporta un cambiamento radicale per Varazze sia nella vita sociale che economica. Il declino dell'industria navale, la "scoperta" del turismo comportano modifiche della struttura sociale e urbanistica della città. L'arenile cambia utilizzazione: da cantiere per la costruzione delle barche a sede per gli stabilimenti balneari. Vengono costruiti nuovi edifici e fra questi molti sono gli alberghi, anche di notevoli dimensioni. Le direttrici di sviluppo sono lungo la costa verso levante e ponente con edifici a ville per turisti mentre nella direzione verso l'interno presso le sponde del Teiro case di civile abitazione con insediamenti di tipo industriale come le cartiere e il cotonificio.



Città a Colori



### PROGETTO COLORE

Un'azienda con 175 anni di storia, che basa la propria filosofia sull'orientamento innovativo, sugli investimenti nella ricerca e nell'evoluzione dei prodotti, sull'interesse per l'arte e l'architettura dell'ambiente urbano.

Uno dei punti di forza maturati da Boero nel corso della sua lunga esperienza professionale sono i PROGETTI COLORE, strumenti indispensabili per la salvaguardia dei centri storici italiani, testimoni, ancora una volta, del suo costante impegno rivolto all'interpretazione del passato e alla conservazione per il futuro di questo prezioso patrimonio.

COMMITTENTE: COMUNE DI VARAZZE

*Sindaco*

dott. Antonio Chigliazza

*Assessore all'Urbanistica*

Giovanni Battista Busso

*Responsabile Unico del Procedimento*

arch. Paolo Ghione

*Progettista Incaricato*

arch. Enrico Carbonino

*Collaboratori*

arch. Franca Benfereri, arch. Arianna Ciarlo

arch. Giovanna Galati, arch. Veronica Moresco

arch. Francesca Salvetti

BOERO BARTOLOMEO S.p.A.

*Direzione Ricerca e Sviluppo*

Laboratorio Analisi Chimico Fisica

Laboratorio Ricerca e Sviluppo Colore

*Direzione Marketing*

Promozione Linea Edilizia

Area Immagine e Comunicazione

www.mercomm.it - Foto: www.emilionesignori.it

Città a Colori



## Varazze



### PROGETTO COLORE



Comune di Varazze



BOERO BARTOLOMEO S.p.A.  
www.boero.it



Vico San Celso e Via alla Chiesa - Stato di Progetto

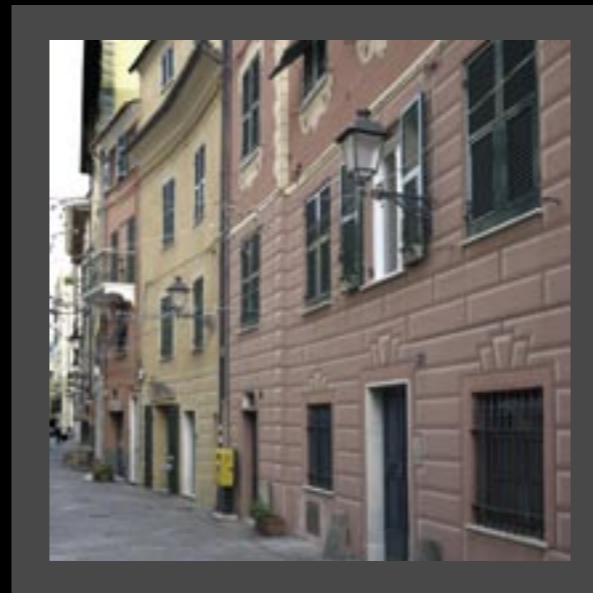
**METODOLOGIA D'INTERVENTO E TAVOLOZZA COLORI**

L'ambito scelto per il Progetto Colore, che comprende il nucleo abitato più antico di Varazze, è delimitato da via Torino a sud; piazza XXIV Maggio e la rampa che la collega alla stazione ferroviaria ad ovest; via Montanaro a nord ed infine via Celso e via alla Chiesa di San Nazario ad est. L'edificio individuato è costituito in prevalenza da una semplicità tipologica-costruttiva e caratterizzato da alcune emergenze architettoniche, coperte da vincolo monumentale, come Villa Croce e la Chiesa di San Nazario. L'analisi del comparto in fase conoscitiva, alle diverse scale di lettura, è stata sviluppata inizialmente tramite materiale fotografico, storico, iconografico e successivamente dal rilevamento degli edifici nelle sue componenti caratterizzanti. Sono stati quindi rilevati i valori cromatici di tutte le partiture facenti parte l'edificio, dalle tinte di facciata agli infissi; lo stato di conservazione e le tipologie di degrado.

Il rilievo architettonico e la schedatura particolareggiata per ogni singolo edificio hanno permesso di evidenziare le caratteristiche generali e specifiche, fondamentali per la stesura della metodologia in fase progettuale. L'indagine, svolta sugli edifici dell'ambito, dimostra che sono generalmente compromesse sia l'integrità dei tipi edilizi "storici", ampiamente rimaneggiati dalle nuove esigenze abitative e destinazioni d'uso (rifusioni, sopraelevazioni etc.), che le tinte e gli apparati decorativi, da sempre superfici di "sacrificio", sottoposti ad un processo di continuo consumo e di degrado, causato dagli agenti atmosferici. Il Progetto Colore è completato da un breve testo di norme e da un manuale per gli interventi che servono da guida per gli operatori e per gli uffici comunali che utilizzeranno questo strumento.

**TECNICHE DIAGNOSTICHE**

La caratterizzazione degli intonaci storici, in particolare la conoscenza della natura dei materiali adottati e della loro provenienza non è solo importante dal punto di vista storico, archeologico e/o artistico ma riveste anche un ruolo fondamentale, nell'ottica di una progettazione d'intervento di restauro, compatibile con la situazione attuale dell'edificio. L'identificazione del tipo di legante e del tipo di aggregato, oltre alla sua distribuzione granulometrica, è di fondamentale importanza nella scelta dei materiali idonei da impiegare per il restauro del manufatto, intendendo, con il termine idonei, materiali con proprietà chimico-fisiche simili ai materiali originari e che siano in grado di riproporre gli effetti estetici dei materiali antichi. La tecnica diagnostica che viene considerata fondamentale quando si vogliono ottenere informazioni di tipo morfologico-strutturale e quando si vuole conoscere la composizione mineralogica del campione in esame è la cosiddetta indagine stratigrafica. Quest'ultima prevede l'osservazione, tramite l'utilizzo di un microscopio ottico mediante luce riflessa, della sezione trasversale del campione. Le peculiarità dei campioni maggiormente riscontrabili sono soprattutto la successione degli strati di materiali diversi applicati (o rimasti) nel corso del tempo di vita del manufatto e la descrizione delle caratteristiche macroscopiche di ognuno, quali ad esempio, spessore, colore, eventuale presenza di inerti, descrizione e distribuzione granulometrica dell'inerte, rapporto tra materiale legante ed inerte, strati pittorici, proprietà di adesione e coesione dei vari strati, morfologia superficiale,



natura del degrado, etc. Un'ulteriore analisi mediante l'utilizzo di uno spettrofotometro all'infrarosso in Trasformata di Fourier (FTIR), consente una puntuale descrizione del campione preso in esame. Mediante tale metodologia è possibile ricavare informazioni di tipo qualitativo e semi-qualitativo dell'eventuale presenza di sostanze organiche ed inorganiche, la cui interpretazione contribuisce ad una più approfondita descrizione dei campioni stessi oltre che di valutarne lo stato di conservazione. Per quanto riguarda l'analisi cromatica, sono state eseguite, mediante l'uso di spettrofotometro portatile, misure che hanno consentito di disporre di rappresentazioni grafiche e numeriche delle riflettanze percentuali nel campo dello spettro visibile (da 400 a 700 nm), con precisazione delle coordinate colorimetriche L. a. b. (secondo le scale convenzionali CIE Lab, cit.), nonché di effettuare peculiari elaborazioni attraverso il software applicativo in dotazione allo strumento che offre la possibilità di confrontare analiticamente i cromatismi di molteplici campioni rilevati. In base alla tipologia costruttiva degli edifici ed ai risultati delle analisi diagnostiche eseguite sui campioni di intonaco prelevati dagli immobili presi in esame, si è riscontrata una situazione morfologica-strutturale dei materiali costituenti gli intonaci ed una situazione di degrado materico tale che, le tipologie di prodotti più idonei per un intervento di recupero compatibile, sono i prodotti minerali a base di Polisilicati di Potassio e i prodotti a base di Polimeri Silossanici.

**SILNOVO**  
*Prodotti minerali a base di polisilicati di potassio*

I prodotti della Linea Silnovo conferiscono al supporto un aspetto estetico molto simile alle vecchie tinteggiature a calce con la possibilità di eseguire decorazioni e tecniche di velatura o spugnatura, possiedono un'ottima resistenza agli agenti atmosferici ed al degrado nonché un'elevata permeabilità al vapore ed un basso assorbimento d'acqua.

<i>I prodotti della Linea Silnovo rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617</i>		
<i>Coefficiente d'assorbimento d'acqua</i>	<i>Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel)</i>	<i>Valore riscontrato per Silnovo Boero</i>
$w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,2 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
<i>Resistenza alla diffusione</i>		
$S_d = \text{m}$	$S_d = 2,0 \text{ m}$	$S_d = 0,03 \text{ m}$

- I prodotti della Linea Silnovo assicurano:
- Resistenza agli agenti atmosferici
  - Versatilità di impiego
  - Facilità di applicazione
  - Ottima idrorepellenza
  - Ottima permeabilità al vapore acqueo
  - Bassa alcalinità
- Linea Silnovo
- Silnovo, *pittura minerale a base di polisilicati di potassio*
  - Silnovo intonaco 1.0, *rivestimento a spessore*
  - Silnovo intonaco 1.5, *rivestimento a spessore*
  - Silnovo fondo 332, *fondo consolidante*
  - Silnovo fondo 334, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
  - Silnovo velatura, *finitura decorativa semitrasparente*

**ARIETE**  
*Prodotti a base di resine silossaniche*

I prodotti della Linea Ariete rappresentano la più innovativa soluzione per la protezione delle facciate. Simili al prodotto minerale nell'aspetto estetico ed essendo a base di resine silossaniche rappresentano il miglior compromesso fra idrorepellenza e traspirabilità, posizionandosi fra le pitture di maggior pregio nella gamma dei rivestimenti murali per esterno.

<i>I prodotti della Linea Ariete rispondono alla teoria di Kuenzel sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617</i>		
<i>Coefficiente d'assorbimento d'acqua</i>	<i>Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzel)</i>	<i>Valore riscontrato per Ariete Boero</i>
$w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,08 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
<i>Resistenza alla diffusione</i>		
$S_d = \text{m}$	$S_d = 2,0 \text{ m}$	$S_d = 0,02 \text{ m}$

- I prodotti della Linea Ariete assicurano:
- Ottima permeabilità al vapore acqueo
  - Ottima idrorepellenza
  - Ottima resistenza all'attacco di muffe, licheni ecc.
  - Bassa ritenzione di sporco
- Linea Ariete
- Ariete, *rivestimento per esterni a base di resine silossaniche*
  - Ariete intonaco 1.0, *rivestimento a spessore*
  - Ariete intonaco 1.5, *rivestimento a spessore*
  - Ariete fondo 318, *fondo consolidante*
  - Ariete fondo 319, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
  - Idrorepellente 182, *finitura trasparente silossanica*

Sono idonei anche i prodotti a base di polisilicati di potassio della linea LITOSIL

**SUPPORTI MURALI**

VA. 991 C	VA. 001 C	VA. 629 C	VA. 447 C
VA. 430 C	VA. 431 C	VA. 530 C	VA. 520 C
VA. 615 C	VA. 147 C	VA. 180 C	VA. 311 C
VA. 741 C	VA. 744 C	VA. 742 C	VA. 743 C
VA. 657 C	VA. 751 C	VA. 753 C	VA. 757 C
VA. 419 C	VA. 697 C	VA. 681 C	VA. 683 C
VA. 409 C	VA. 678 C	VA. 674 C	VA. 677 C
VA. 455 C	VA. 453 C	VA. 714 C	VA. 726 C

**SUPPORTI FERRO E LEGNO**

VA. 477.101 C	VA. 477.103 C	VA. 477.100 C
VA. 477.144 C	VA. 477.049 C	VA. 477.397 C
VA. 477.074 C	VA. 477.070 C	VA. 477.060 C
VA. 450.245 C	VA. 450.243 C	VA. 450.240 C
VA. 477.003 C	VA. 477.203 C	



Via L. Corsale - Prospetto Sud - Stato di Progetto



Via Torino (Aurelia) - Stato di Progetto